

ADORAZIONE EUCARISTICA

IL NATALE DI GESU', SORGENTE DELLA SPERANZA



Introduzione:

Papa Francesco ha voluto che il Giubileo dell' Anno Santo 2025 fosse dedicato al tema: "Pellegrini di speranza". Lasciamoci guidare dalle parole del Papa: il Giubileo che è ormai alle porte " è un'occasione propizia per riflettere su questa fondamentale decisiva virtù cristiana. Soprattutto in questi tempi che stiamo vivendo nei quali la terza guerra mondiale a pezzi che si sta svolgendo sotto i nostri occhi, può indurci ad assumere atteggiamenti di puro sconforto e malcelato cinismo. La speranza invece è un dono e un compito per ogni cristiano. È un dono perché è Dio che ce la offre. Sperare Infatti non è un mero atto di ottimismo, ma è attendere qualcosa che ci è già stato donato: la salvezza nell'amore eterno e infinito di Dio che dà sapore alla nostra vita e costituisce il cardine su cui il mondo rimane in piedi, nonostante tutte le malvagità e nefandezze causate dai nostri peccati. Sperare quindi è accogliere questo regalo che Dio ogni giorno ci offre e farlo fruttare per il bene di tutti i nostri fratelli e sorelle. " (Papa Francesco- intervista all'Avvenire novembre 2024)

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Celebrante: il Dio della Speranza che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede, sia con tutti voi.

Assemblea: e con il tuo Spirito.

Canto di esposizione: Vieni, vieni Spirito d'amore

Preghiamo: Guarda o Padre il tuo popolo che attende con Fede e Speranza Il Natale del Signore, e fa che giunga celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. per il nostro Signore Gesù Cristo.

1° MOMENTO

Dal libro del profeta Isaia (11,1-4)

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo Spirito del Signore, Spirito di sapienza ed intelligenza, Spirito di consiglio e di forza, Spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore, non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire, ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. Il lupo divorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla bocca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Non agiranno più iniquamente nel saccheggeranno in tutto il mio Santo monte perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel giorno avverrà che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa. In quel giorno avverrà che il Signore stenderà di nuovo la sua mano per riscattare il resto del suo popolo.

Dalle riflessioni di Papa Francesco. (Messa in S. Marta)

Questo passo di Isaia parla della venuta del Signore, della Liberazione che porterà Dio al suo popolo, del compimento della promessa. Il brano annuncia che spunterà un germoglio dal tronco di Iesse, sul quale però si poserà lo Spirito del Signore, spirito di sapienza ed intelligenza, spirito di consiglio di forza, spirito di conoscenza e timore del Signore, cioè i doni dello Spirito Santo. Ecco allora il primo aspetto fondamentale: dalla piccolezza del germoglio alla pienezza dello spirito, questa è la promessa, questo è il Regno di Dio che inizia nel piccolo, da un germoglio e poi cresce e arriva alla pienezza. Una dinamica che si ritrova anche nello stesso Gesù, il quale al suo popolo, nella Sinagoga di Nazareth si presenta allo stesso modo. Non dice "Io sono il germoglio" ma si propone in umiltà e afferma "lo spirito è sopra di me" consapevole di essere stato inviato per dare il lieto annuncio ai poveri. La stessa dinamica si applica alla vita del cristiano: occorre infatti essere coscienti che ognuno di noi ha dentro di sé un germoglio che deve crescere con la forza dello Spirito Santo, fino alla pienezza. Compito del cristiano è custodire questo germoglio e la sua crescita, custodire lo Spirito e non dimenticare la radice da dove veniamo. Ci vuole fede e speranza per credere che questo germoglio, questo dono così piccolo arriverà alla pienezza dei doni dello Spirito Santo. Ci vuole speranza per credere che il Padre, Signore del cielo della Terra ha nascosto queste cose ai sapienti, ai dotti e le ha rivelate ai piccoli.

L'immagine proposta sembra voglia far incontrare la profezia di Israele nella persona del Messia! (sul virgulto che germoglierà dalle sue radici "si poserà lo spirito del Signore") e qui sembra di sentire le parole dell'annuncio dell'Angelo a Maria. Il Messia sarà il principio e il protagonista di tutta la nuova creazione con la fine della violenza e dell'empietà, la guida potente della "giustizia" e della "fedeltà", la "gloria" dei "miseri" e degli "umili" (Giovanni Nicolini)

Silenzio....

Canto: Io vedo la tua luce

2° Momento

dal Vangelo di Luca 1,26-37

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò

colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

omelia del celebrante....

Silenzio....

SALMO 27

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?

Quando mi assalgono i malvagi
per straziarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me divampa la battaglia,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario.

Egli mi offre un luogo di rifugio
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua dimora,
mi solleva sulla rupe.

E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano;

immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza,
inni di gioia canterò al Signore.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.
Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo
volto»;
il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Mio padre e mia madre mi hanno
abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.

Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
a causa dei miei nemici.

Non espormi alla brama dei miei avversari;
contro di me sono insorti falsi testimoni
che spirano violenza.

Sono certo di contemplare la bontà del
Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinfanchi il tuo cuore e spera nel Signore.

Canto: Canone "nada te turbe"

3° MOMENTO

Dalle Fonti Francescane 469/470

FF 469: E giunge il giorno della letizia, il tempo dell'esultanza! Per l'occasione sono qui convocati molti frati da varie parti; uomini e donne arrivano festanti dai casolari della regione, portando ciascuno secondo le sue possibilità, ceri e fiaccole per illuminare quella notte, nella quale s'accese splendida nel cielo la Stella che illuminò tutti i giorni e i tempi. Arriva alla fine Francesco: vede che tutto è predisposto secondo il suo desiderio, ed è raggiante di letizia. Ora si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello. In quella scena commovente risplende la semplicità evangelica, si loda la povertà, si raccomanda l'umiltà. Greccio è divenuto come una nuova Betlemme. Questa notte è chiara come pieno giorno e dolce agli uomini e agli animali! La gente accorre e si allieta di un gaudio mai assaporato prima, davanti al nuovo mistero. La selva risuona di voci e le rupi imponenti echeggiano i cori festosi. I frati cantano scelte lodi al Signore, e la notte sembra tutta un sussulto di gioia. Il Santo è lì estatico di fronte al presepio, lo spirito vibrante di compunzione e di gaudio ineffabile. Poi il sacerdote celebra solennemente l'Eucaristia sul presepio e lui stesso assapora una consolazione mai gustata prima....

FF 470: Vi si manifestano con abbondanza i doni dell'Onnipotente, e uno dei presenti, uomo virtuoso, ha una mirabile visione. Gli sembra che il Bambinello giaccia privo di vita nella mangiatoia, e Francesco gli si avvicina e lo desta da quella specie di sonno profondo. Né la visione prodigiosa discordava dai fatti, perché, per i meriti del Santo, il fanciullo Gesù veniva risuscitato nei cuori di molti, che l'avevano dimenticato, e il ricordo di lui rimaneva impresso profondamente nella loro memoria. Terminata quella veglia solenne, ciascuno tornò a casa sua pieno di ineffabile gioia.

Dalle riflessioni di Papa Francesco (udienza generale 2016)

Nelle case dei Cristiani durante il tempo di Avvento viene preparato il presepe, secondo la tradizione che risale al San Francesco d'Assisi. Nella sua semplicità, il presepe trasmette speranza; ognuno dei personaggi è immerso in questa atmosfera. La speranza è entrata nel mondo con l'incarnazione del figlio di Dio. Dio adempie la promessa facendosi uomo, non abbandona il suo popolo e si avvicina fino a spogliarsi della sua divinità. In tal modo dimostra la sua fedeltà e inaugura un regno nuovo che dona una nuova speranza all'umanità: la vita eterna. Quando si parla di speranza spesso ci si riferisce a ciò che non è in potere dell'uomo e che non è visibile, in effetti ciò che speriamo va oltre le nostre forze, il nostro sguardo ma il Natale di Cristo, inaugurando la Redenzione, ci parla di una speranza diversa, di una speranza affidabile, visibile e comprensibile perché è fondata in Dio. Egli entra nel mondo e cammina con noi in Gesù verso la pienezza della vita, dandoci la forza di stare in maniera nuova nel presente, benché sia faticoso. È proprio il coro degli Angeli che annuncia dall'alto il Grande Disegno che quel bambino realizza: "Gloria a Dio nel più

alto dei cieli sulla terra a pace agli uomini che gli ama (Luca 2:14). La speranza cristiana si esprime nella lode, nel ringraziamento a Dio che ha inaugurato il suo regno di amore, di giustizia e di pace, semi di speranza che Dio depone nei solchi della nostra storia personale e comunitaria.

Silenzio.....

Spunti per la riflessione personale:

Poniamoci alcune domande cercando di pregare sui punti deboli della nostra speranza perchè la speranza è vita e senza di essa non possiamo essere cristiani anzi non possiamo nemmeno essere persone umane capaci di sostenere il senso dell'esistenza. (Carlo Maria Martini).

- *Noi cristiani inseriti nel nostro tempo, nella nostra società, abbiamo davvero speranza?*
- *Quali sono in me e intorno a me i segni di mancanza di speranza?*
- *Quali sono, al contrario i segni positivi di speranza, che vedo in me nella società e nella fraternità?*
- *Dove ho più bisogno di speranza?*

Intercessioni :

... ad ogni invocazione diciamo: ***Insegnaci a tenere viva la speranza***

- Signore Gesù, aiuta la Chiesa a tenere viva la speranza che i profeti hanno seminato nel popolo prima dell'Alleanza.
- Signore Gesù, dona all'umanità di mantenere viva la speranza di realizzare un mondo più giusto e fraterno, in cui lo Spirito aiuta gli uomini a vivere il tuo progetto di amore.
- Signore Gesù, tieni viva in noi la speranza che ci porta a vivere scelte coraggiose e pazienti, generose e umili, per accogliere e far crescere il tuo Regno.
- Signore Gesù che nel mistero dell'incarnazione hai rivelato al mondo la tua gloria e il tuo amore, insegnaci ad amare.
- Signore Gesù, luce eterna che sorgi all'orizzonte del mondo nuovo, risveglia in noi la fede, la speranza e la carità.
- Signore Gesù, rimetti a noi i nostri peccati di poca speranza.

Preghiera (tutti insieme)

Santa Maria, Vergine della notte,
noi t'imploriamo di starci vicino
quando incombe il dolore,
irrompe la prova,
sibila il vento della disperazione,
o il freddo delle delusioni
o l'ala severa della morte.

Liberaci dai brividi delle tenebre.
Nell'ora del nostro calvario,
Tu, che hai sperimentato l'eclissi del
sole, stendi il tuo manto su di noi,
sicché, fasciati dal tuo respiro,
ci sia più sopportabile
la lunga attesa della libertà.
Alleggerisci con carezze di Madre
la sofferenza dei malati.

Riempi di presenze amiche e discrete
il tempo amaro di chi è solo.
Preserva da ogni male i nostri cari
che faticano in terre lontane e conforta,
col baleno struggente degli occhi,
chi ha perso la fiducia nella vita.

Ripeti ancora oggi la canzone del
Magnificat,
e annuncia straripamenti di giustizia
a tutti gli oppressi della terra.

Se nei momenti dell'oscurità
ti metterai vicino a noi
le sorgenti del pianto
si dissecceranno sul nostro volto.
E sveglieremo insieme l'aurora.
Così sia.

(Don Tonino Bello)

Benedizione

Canto : Te al centro del mio cuore

